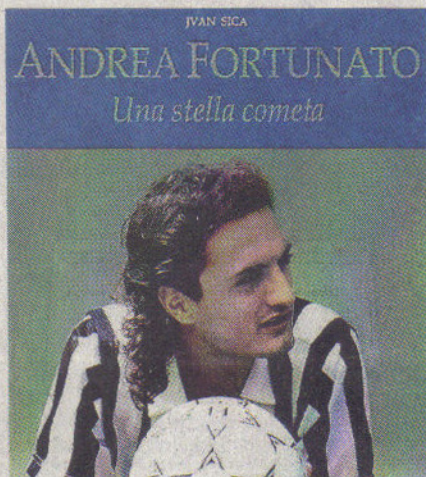


# Andrea Fortunato, una stella cometa sul nostro calcio

di Massimo Grilli

**G**li eroi son tutti giovani e belli, cantava parecchi anni fa Francesco Guccini. Ecco, Andrea Fortunato, piccolo eroe del nostro calcio, ce lo ricordiamo proprio così: giovane e bello, con la chioma al vento a fare su e giù sulla fascia sinistra, con indosso la maglia della Juventus o magari con quella della nazionale italiana che fece in tempo a indossare solo una volta, a Tallin contro l'Estonia nel 1993. A quindici anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 25 aprile del 1995, un bel libro ne ripercorre la breve, troppo breve carriera - quando la leucemia se lo portò via, Andrea Fortunato non aveva ancora compiuto 24 anni - con l'aiuto di tante testimonianze prestigiose. Tra gli altri, parlano del loro rapporto con Andrea, Boniperti, Vialli, Lippi, Sacchi - che lo lanciò in Nazionale - Baggio, Trapattoni, Spinelli, Petrucci, Abete, Beretta, Collina.

È un libro che narra di passione, di amicizia e naturalmente anche di calcio,



quel calcio che Andrea amava tanto e che lo portò a intraprendere, nella sua carriera professionistica, un singolare giro d'Italia. Tutto comincia a Salerno, nella città dove era nato nel 1971, con i ricordi dei suoi familiari e di chi lo vide dare i primi calci al pallone. La prima tappa importante a Como, e l'esordio in serie B. Da Como al Genoa e poi in prestito al Pisa, sempre in B, dove Andrea cresce sotto il profilo tecnico e umano, grazie all'incontro

con Romeo Anconetani. Nel 1992 l'approdo al Genoa, l'esordio in serie A, l'autentico trampolino di lancio verso il grande calcio e la grande squadra, la Juventus. In poco meno di due anni Andrea vive tutte le emozioni che un appassionato di calcio può sognare, al fianco di grandi campioni: le cene con Boniperti, l'incontro con Trapattoni, le serate infinite con Baggio, Di Livio e Vialli, l'amicizia fortissima con Torricelli e Ravanelli. E

**La copertina del libro dedicato alla vita e alla carriera di Andrea Fortunato (1971-1995). L'autore, Ivan Sica, è addetto stampa della Biblioteca e Museo del calcio Andrea Fortunato**

poi il lungo tunnel della malattia, la speranza di un ritorno in campo e la fine, con la grande commozione e partecipazione del mondo del calcio e la dedica bianconera per lo scudetto del 1995.

Andrea era giovane e bello, era soprattutto un bravo ragazzo a cui tutti volevano bene e che stava raggiungendo importanti traguardi grazie a valori come onestà e sincerità. È questa la sua eredità, cerchiamo di farne buon uso.

Il libro - il cui incasso sarà devoluto al Comitato per la Vita «Daniele Chianelli» di Perugia - sarà presentato a Salerno il 3 maggio e in quella occasione si parlerà anche di una proposta di legge redatta dal giudice Ferdinando Imposimato, con relazione dei professori Franco Mandelli e Nando Scarpelli, per la tutela degli sportivi e gli esami ematici obbligatori per il rilascio della certificazione medico sportiva per l'attività agonistica.

● **Andrea Fortunato, una stella cometa;** di Ivan Sica, casa editrice La Colomba, 15 euro.